

SANDRO MUNARI,

“Noi affermiamo che la magnificenza del mondo si è arricchita di una bellezza nuova. La bellezza della velocità. Un'automobile da corsa con il suo cofano adorno di grossi tubi simili a serpenti dall'alito esplosivo... Un'automobile ruggente, che sembra correre sulla mitraglia, è più bella della Vittoria di Samotracia”.

Non è cambiato molto: a distanza di un secolo, le emozioni che regala la velocità sono le stesse di quelle descritte con tanto entusiasmo da Filippo Tommaso Marinetti. Ne sanno qualcosa i tanti tifosi e appassionati di rally, disciplina nata proprio all'inizio del XX secolo, ben distinta dalle gare in circuito, con vetture impegnate in corse massacranti molto simili a vere e proprie prove di resistenza, sia per i mezzi meccanici che per il fisico degli equipaggi. Avventura e sfida che sono un po' venute meno nei rally moderni, più portati ad evidenziare il lato agonistico e quello velocistico, ma che fino alla metà degli anni Settanta hanno caratterizzato le competizioni di questa disciplina, sempre più popolare e seguita con attenzione dagli sponsor, in particolare, come per la Formula 1, dalle “grandi firme” del tabacco. E sono stati proprio quegli anni Settanta a vedere l'affermazione di un grande pilota, Sandro Munari, il primo italiano ad aggiudicarsi la Coppa Fia per Piloti, nel 1977, a bordo di una Lancia Stratos.

L'attività agonistica del “Drago di Cavarzere” (questo il soprannome di Munari) nelle corse su strada ad alto livello iniziò nel 1965 con la partecipazione al campionato nazionale rally e proseguì con le prime vittorie del titolo nazionale nel 1967 e 1969, alle quali nel 1973 seguì la prima del campionato europeo: ma il suo nome resta comunque indissolubilmente legato ad una casa, la Lancia, e ad una competizione, il Rally di Montecarlo. La prima è stata quella a cui è sempre stato fedele per anni, utilizzando le Flavia, Fulvia e soprattutto la Stratos che, come sopra ricordato, lo portò alla conquista del titolo mondiale nel 1977. Al Rally di Montecarlo Munari ha colto i suoi risultati più eclatanti, vincendolo una prima volta nel 1972 ed ottenendo altri tre successi, consecutivi, dal 1975 al 1977. Un grande campione, ancora oggi legato al mondo dei motori, del quale ricordiamo una frase ormai celebre tra i tanti appassionati:

*“Meglio avere 350 cavalli
e non usarli
che averne uno meno del necessario
e farselo mancare”.*

Sandro Munari

Tabacco e Motori



IL "DRAGO" DEL RALLY



Tabacco e Motori